

UNIVERSITÀ DI PISA
DIREZIONE SERVIZI PER LA RICERCA
E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Unità Servizi per la Ricerca – Sezione Ricerca Nazionale



FSE 2014-2020

Bando della Regione Toscana
per il cofinanziamento di
ASSEGNI DI RICERCA CONGIUNTA
nell'ambito della filiera culturale e creativa

Finalità

- Sviluppare relazioni fra università con **operatori della filiera culturale e creativa regionale** (es. musei, istituti culturali, archivi, biblioteche, operatori dello spettacolo dal vivo, della filiera del cinema e dell'audiovisivo, etc...) per promuovere un migliore e maggior accesso alla cultura;
- Favorire la **modernizzazione** degli operatori della filiera culturale e creativa regionale attraverso **modelli di gestione, conservazione e valorizzazione** più efficaci, efficienti e sostenibili;
- Favorire la diffusione delle **soluzioni tecnologiche, organizzative e metodologiche** sviluppate nell'ambito delle ricerche finanziate presso enti, operatori ed aziende operanti nell'ambito delle filiera culturale e creativa regionale.
- Orientare la ricerca universitaria verso gli ambiti applicativi individuati dalla Piattaforma di specializzazione regionale «**Tecnologie-beni culturali**»

Ambiti strategici

I Progetti di Ricerca dovranno esser riconducibili ai tre ambiti applicativi di seguito elencati che rappresentano le traiettorie di ricerca e innovazione (Roadmap) riconosciute come strategiche dalla Regione Toscana per lo sviluppo del settore Beni Culturali e Cultura:

- 1) Roadmap 1: “Fruizione sostenibile del patrimonio culturale, inclusione sociale e benessere attraverso la cultura”
- 2) Roadmap 2: “Valorizzazione delle competenze e delle filiere del patrimonio culturale”
- 3) Roadmap 3: “Conservazione del patrimonio culturale”

Saranno valutati favorevolmente i progetti di ricerca attinenti l’applicazione delle tecnologie della «*Research and Innovation Strategy for Smart Specialisation*» (RIS3)* e delle tecnologie di impresa 4.0 negli ambiti applicativi sopra indicati.

Filiera culturale e creativa – 1

Con «operatori della filiera culturale e creativa regionale» si intende:

1. Biblioteche Statali e Archivi di Stato;
2. Biblioteche, Archivi, Istituti e altri soggetti aderenti alle reti documentarie toscane (<http://www301.regione.toscana.it/bancadati/sistemacultura/index.xml>);
3. Istituzioni culturali presenti nella Tabella degli Istituti culturali 2018-2020 di cui al DI 23 marzo 2018, n. 161 e nella Tabella delle Istituzioni culturali di rilievo regionale 2018-2022, approvata con Delibera della Giunta regionale n. 1459 del 19 dicembre 2017;
4. Musei e istituti analoghi appartenenti al Polo museale della Toscana (<http://www.polomusealetoscana.beniculturali.it/>) (istituito ai sensi del DPCM 171/2014);
5. Musei statali dotati di speciale autonomia ai sensi del DM 174 del 2014;
6. Musei, sistemi museali ed ecomusei riconosciuti di rilevanza regionale ai sensi degli artt. 20 e 21 della Legge regionale del 25 febbraio 2010, n.21 ed al connesso Capo I, Art. 2 del relativo regolamento di attuazione (DPGR 6 Giugno 2011, 22/R);

Filiera culturale e creativa – 2

7. L'Opificio delle pietre dure, il cui ordinamento è stato approvato con il DM del 7 ottobre 2008;
8. Soggetti gestori Siti Unesco del territorio regionale;
9. Enti gestori di aree e parchi archeologici (ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)
10. Istituti Storici per la Resistenza e dell'Età contemporanea a carattere provinciale aventi sede in Toscana indicati all'art. 2 della LR 38/2002;
11. Le Soprintendenze per i beni culturali operanti in Toscana, ovvero, la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Firenze e le province di Pistoia e Prato; la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara; la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno; la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;
12. Soggetti accreditati quali enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo: accreditati ai sensi dell'art.36 della LR 21/2010 ed ai sensi dell'art. 12 “Requisiti per l'accreditamento degli enti di rilevanza per lo spettacolo dal vivo” e dell'art. 13 “Modalità e termini l'accreditamento degli enti di rilevanza per lo spettacolo dal vivo” del DPGR n.22/R del 6 giugno 2011, ovvero: Associazione Teatrale pistoiese, Centro di ricerca, produzione e didattica musicale Tempo Reale, Compagnia Virgilio Sieni, Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Associazione Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi, Fondazione Sipario Toscana Onlus;

Filiera culturale e creativa – 3

13. Soggetti quali Enti ed Istituzioni costituenti il “Sistema dello spettacolo dal vivo” nominalmente individuati dalla legge 21/2010;

14. Soggetti individuati dal DEFR 2018 alla linea di intervento n.10 “Formazione musicale e progetti di educazione musicale” - Sostegno a progetti finalizzati all'organizzazione di corsi di perfezionamento professionale per musicisti, cantanti ed altre figure professionali e all'attività di produzione, quale elemento di completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione realizzati da Istituzioni toscane di Alta formazione musicale, ai sensi dell'art. 46, comma 1, legge regionale n.21/2010,

15. Residenze artistico culturali individuate ai sensi di specifico avviso la cui graduatoria è stata approvata con Decreto Dirigenziale n. 10971 del 18 ottobre 2016,

16. Operatori della filiera dell’audio visivo selezionati da Fondazione Sistema Toscana ai sensi di specifici avvisi i cui esiti sono approvati con i decreti dirigenziali n.15551 del 17 ottobre 2017 afferente ai Festival e al Decreto Dirigenziale n.2763 del 23 agosto 2018 afferente alle Sale *d’essai*.

Filiera culturale e creativa – 4

17. Fondazioni culturali come nel seguito specificato:

- Fondazioni costituite per iniziativa della Regione, istituite e disciplinate con legge regionale:

- a) Fondazione Orchestra Regionale Toscana;

- b) Fondazione Scuola di Musica di Fiesole;

- c) Fondazione Sistema Toscana (*in house*);

- d) Fondazione Toscana Spettacolo;

- Fondazioni in cui la Regione partecipa in qualità di socio fondatore o sostenitore:

- a) Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino;

- b) Fondazione Teatro Metastasio;

- c) Fondazione Palazzo Strozzi;

- d) Fondazioni per le Arti Contemporanee in Toscana;

- Fondazioni in cui Regione Toscana nomina unicamente i propri rappresentanti:

- a) Fondazione Teatro della Toscana

Tutti gli operatori sopra menzionati debbono avere sede legale od operativa in Toscana, nonché possedere le caratteristiche di operatori della filiera culturale appartenenti alle categorie sopra ricordate al momento di stipula della convenzione.

Assegni di Ricerca - Proponenti

Possono presentare domanda:

- Università e scuole di alta formazione universitaria
- Centri e Enti di Ricerca Pubblici operanti in Toscana

In collaborazione obbligatoria con:

- Operatori della filiera culturale e creativa operanti in Toscana

Altri partner di progetto:

- Imprese, altri soggetti privati e istituzioni pubbliche + altre università e enti di ricerca (diversi dal proponente) anche non toscani.

NB. si considera *impresa* ogni entità che, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, eserciti un'attività economica. Si specifica che il termine "impresa", indicato all'interno del bando, ricomprende le seguenti tipologie: microimprese, piccole, medie e grandi imprese; spin-off universitari e di enti di ricerca; consorzi di sole imprese; società consortili di sole imprese, reti di imprese.

Assegni di Ricerca - Destinatari

Per accedere agli assegni di ricerca occorre :

- **Laurea specialistica (magistrale) o laurea vecchio ordinamento**
- **Limiti di età: non aver compiuto 36 anni alla data di presentazione della domanda**

Nelle procedure di selezione sarà possibile specificare come obbligatoria la titolarità di laurea riconducibile ad una o più classi di laurea appositamente individuate per lo svolgimento del singolo progetto, come altri requisiti individuati dai loro regolamenti.

Il titolo di PHD ed l'esperienza di ricerca non rappresentano un requisito di accesso, ma un elemento di valutazione nelle selezioni per il conferimento degli assegni di ricerca.

Non è richiesto il domicilio in Toscana, ma almeno il 50% del tempo di ricerca deve essere dedicato ad attività presso gli operatori culturali.

Assegni di Ricerca - Finanziamento

Cosa finanzia la Regione Toscana?

- Assegni di durata biennale di importo annuo di € 28.000,00
- I Progetti di Ricerca sono cofinanziati dal FSE per un importo che va da un minimo del 50% a un massimo del 90% del loro valore che corrisponde alla somma degli assegni previsti nei progetti.

Cofinanziamento del 10%

Potrà essere coperto con fondi di uno o più operatori della filiera culturale e creativa regionale che sostengono il progetto e/o fondi di altre imprese o di altri soggetti privati. Tali fondi dovranno essere conferiti ex novo dopo l'ammissione a finanziamento del progetto, espressamente per gli assegni di ricerca di quest'ultimo.

Finanziamento ulteriore facoltativo → punteggio premiale

Componente accessoria (ulteriore rispetto alla componente obbligatoria): potrà essere coperta con eventuali fondi ulteriori, rispetto al 10% di cui al punto a) precedente, non derivanti da altri finanziamenti comunitari tra i seguenti:

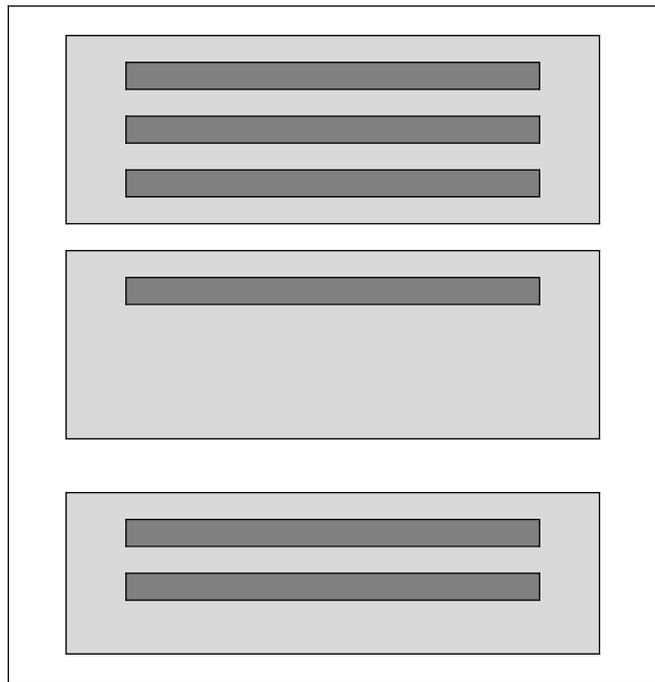
- operatori della filiera culturale e creativa regionale e/o fondi di altre imprese o di altri soggetti privati (come sopra);
- fondi appositamente conferiti da altri soggetti pubblici diversi dal beneficiario;
- altri fondi nella disponibilità dei dipartimenti/istituti del soggetto beneficiario.

Modalità di presentazione

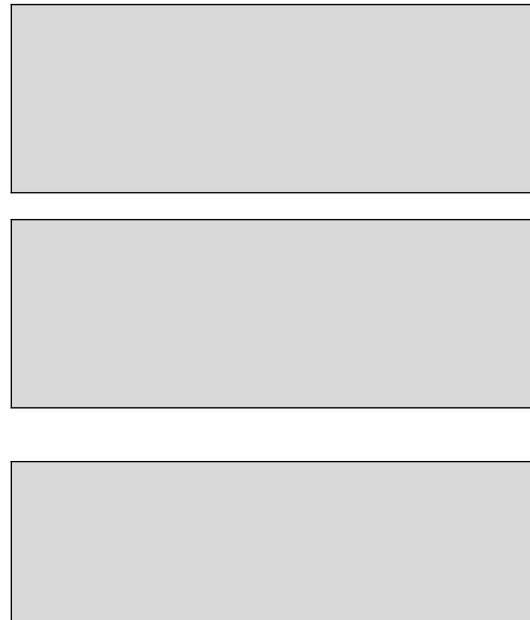
Articolazione delle proposte:

una per ciascuna università e centro di RS

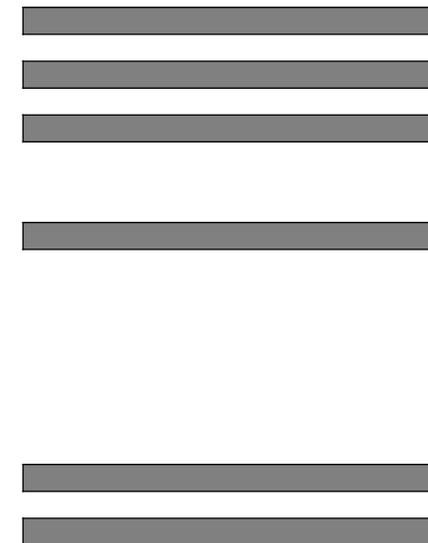
Programma
d'intervento



Progetti di RS specifici



Assegni di ricerca



Il Programma di Intervento (PI)

Ogni soggetto proponente può presentare **un unico programma di intervento** che, tra i vari punti, conterrà:

- le finalità perseguite con il PI;
- importo complessivo del PI (incluso cofinanziamento);
- il titolo del PI e l'elenco dei progetti di ricerca che lo compongono;
- le azioni previste per la valorizzazione degli assegnisti nella direzione scientifica dei progetti.

La redazione del PI sarà a cura della Direzione Servizi per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico.

Il Progetti di Ricerca – 1

I Progetti di Ricerca dovranno prevedere **attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzate a dare soluzioni a problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e metodologici** che gli operatori della filiera culturale e creativa regionale si trovano ad affrontare.

Su ogni progetto di ricerca possono essere finanziati da uno a tre assegni.

I progetti di ricerca dovranno avere **natura applicativa**, ovvero, dovranno obbligatoriamente prevedere attività di ricerca applicata e/o sviluppi applicativi finalizzati a fronteggiare problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e metodologici, che gli “operatori della filiera culturale e creativa regionale” coinvolti nel progetto si trovano ad affrontare, sviluppando soluzioni operative di potenziale interesse per l’utilizzo in analoghi contesti applicativi.

Gli assegnisti dovranno svolgere la propria attività di ricerca prevalentemente presso l’operatore/gli operatori della filiera culturale e creativa regionale che sostiene/sostengono il progetto.

Il Progetti di Ricerca - 2

Saranno presentati secondo un **format** reso disponibile dalla Regione Toscana che, tra le varie informazioni, richiederà:

- l'ambito applicativo di riferimento riconducibile a quelli della piattaforma regionale «Tecnologie-beni culturali e cultura»;
- eventuali tecnologie adottate per lo sviluppo del progetto che afferiscono alla *Smart Specialization Strategy* regionale, al paradigma «Impresa 4.0»;
- descrizione del progetto di ricerca: motivazione della ricerca, obiettivi e risultati attesi, metodologia e tempistica;
- profilo tipo dell'assegnista/isti destinatario/i;
- descrizione della rete, indicando per ogni soggetto aderente: caratteristiche e capacità di ricerca, ruolo nel progetto, risorse non finanziarie messe a disposizione, referente di progetto e relativo curriculum;
- provenienza dei fondi con i quali i soggetti attuatori cofinanziano gli assegni del progetto di ricerca.

|

Il Progetti di Ricerca - 3

Responsabile scientifico del progetto

Il responsabile scientifico di un progetto di ricerca dovrà essere un docente, un dirigente di ricerca, un primo ricercatore, un tecnologo, con contratto a tempo indeterminato strutturato presso il soggetto proponente, oppure un ricercatore con contratto a tempo determinato o indeterminato, operante presso il soggetto proponente.

Per ogni progetto di ricerca dovrà essere individuato un responsabile scientifico esclusivo; **ogni responsabile scientifico potrà seguire uno ed un solo progetto di ricerca ai fini del bando.**

Quanti assegni per proponente?

Numero max di assegni ente proponente (n)

Classi di «capacità di ricerca»	Totale assegni (n)
Oltre 1500	36
Tra 1001 e 1500	34
Tra 501 e 1000	28
Tra 301 e 500	24
Tra 151 e 300	20
Tra 76 e 150	18
Tra 51 e 75	14
50 o meno	10

Capacità di ricerca ente proponente stimata in base ad addetti alla ricerca (professori ordinari, straordinari e associati, ricercatori, tecnologi)

Proposte contingentate



Responsabilizzazione

ogni istituzione è chiamata a selezionare le proposte migliori al proprio interno

Procedura di selezione

- Non è possibile presentare i progetti di ricerca secondo una graduatoria o un ordine preferenziale
- Ogni **progetto** è in competizione con l'altro e la Regione Toscana finanzierà quelli che hanno ottenuto i punteggi più alti fino all'esaurimento del numero di assegni di ricerca disponibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Qualità e coerenza progettuale	MAX 55 PUNTI
a.1) Validità tecnico-scientifica dei progetti; Impatto sulla sostenibilità economica degli «operatori culturali» proponenti e sulla filiera culturale e creativa regionale; Capacità del progetto di promuovere le finalità e gli obiettivi istituzionali degli «operatori culturali» proponenti	MAX 25 PUNTI
a.2) Coerenza e congruenza del progetto con l'azione messa a bando, le linee di programmazione regionale e le priorità tecnologiche	MAX 10 PUNTI
a.3) Coerenza e correttezza del piano finanziario con le finalità del bando. Se il cofinanziamento è: <ul style="list-style-type: none"> • <i>pari o inferiore</i> al 10% → 0 (zero) punti; • <i>superiore</i> al 10% → 0,5 punti di valutazione per ogni centesima parte di cofinanziamento aggiuntiva rispetto alla soglia obbligatoria del 10% (es. con un cofinanziamento d'impresa del 28% si ottengono 9 punti, con un cofinanziamento del 34% 12 punti) 	MAX 20 PUNTI
b) Innovazione, risultati attesi, trasferibilità	MAX 35 PUNTI
b.1) Grado di innovazione del progetto; Risultati attesi in termini di sviluppo e arricchimento del pubblico e dell'utenza degli operatori culturali proponenti e di supporto al perseguimento delle loro finalità istituzionale	MAX 20 PUNTI
b.2) Replicabilità dei risultati e loro trasferibilità; Efficacia delle attività di divulgazione e diffusione dei risultati	MAX 15 PUNTI
c) Soggetti coinvolti: ampiezza, qualità ed esperienza del partenariato	MAX 10 PUNTI
TOTALE	MAX 100 PUNTI

Modalità di selezione degli assegnisti - 1

Università e enti di R&S selezioneranno gli assegnisti mediante nuova procedura aperta a tutti i candidati senza limiti di nazionalità e nel rispetto della parità di genere e delle pari opportunità.

I candidati dovranno:

1. presentare un progetto di formazione – apprendimento – ricerca (FAR) che indichi le acquisizioni e i percorsi di crescita professionale che intendono realizzare;
2. presentare il proprio *curriculum vitae* e *curriculum studiorum*;
3. partecipare ad un colloquio per verificare attitudine, motivazione e preparazione.

Modalità di selezione degli assegnisti - 2

Per la selezione, le università dovranno valutare:

- a) coerenza tra progetto FAR (Progetto di formazione-apprendimento-ricerca presentato dal candidato) e progetto di ricerca per il quale l'assegno/gli assegni sono messi a bando;
- b) coerenza tra curriculum vitae, percorso di studi, esperienze di ricerca effettuate rispetto al profilo competenziale richiesto dal progetto di ricerca;
- c) titoli di studio conseguiti e numerosità e qualità dei risultati di ricerca;
- d) voto conseguito nel colloquio.

NB: i punteggi assegnati ai candidati in base alle voci b) e c) dovranno rappresentare rispettivamente non meno del 40% e del 30% del punteggio totale conseguibile.

Scadenza e modalità di presentazione della domanda

Cronoprogramma

1. Invio manifestazione di interesse a partecipare al bando, [compilando il form](#) (per accedere al link bisogna, se non lo si è già fatto, attivare il [proprio l'account istituzionale di google](#)) **entro venerdì 6 maggio**;
2. Eventuale incontro con i proponenti per chiarire dubbi e fornire chiarimenti sulla redazione dei progetti di ricerca, **giovedì 9 maggio**;
3. Approvazione da parte del Senato Accademico dei criteri di selezione (in linea con quelli previsti nel bando dalla Regione Toscana) e nomina dei componenti di una Commissione di selezione ad hoc. La selezione sarà esperita solo nel caso in cui il numero degli assegni di ricerca richiesti supererà il limite previsto dalla Regione Toscana (max 36 per l'intero Ateneo), **seduta di venerdì 17 maggio**;
4. Invio alla Direzione Servizi per la Ricerca dei progetti di ricerca, **entro lunedì 27 maggio**;
5. Eventuale selezione da parte dell'Ateneo dei progetti da presentare in Regione (se il numero degli assegni richiesti dovesse eccedere la soglia dei 36), **entro giovedì 30 maggio**;
6. Autorizzazione del Consiglio di Amministrazione alla sottoscrizione del Rettore del programma di intervento e alla presentazione del programma di intervento e dei progetti di ricerca alla Regione Toscana, **seduta di venerdì 31 maggio**;
7. Caricamento sul portale della Regione Toscana del programma di intervento e dei progetti di ricerca da parte della Direzione Servizi per la Ricerca, **entro lunedì 10 giugno** (giorno di scadenza del bando).

Contatti

Direzione Servizi per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico

Dirigente: Dott. Mauro Bellandi

Coordinatore per l'integrazione dei servizi per la ricerca e per il trasferimento tecnologico

Dott.ssa Cristiana Barghini

Unità Servizi per la Ricerca – Sezione Ricerca Nazionale

Responsabile: Dott. Michele Padrone

Dott. Giuseppe Bagnato

Dott.ssa Sara Cattani

e-mail: ricerca@adm.unipi.it